

Sentiero del Gufo

Nel primo tratto del sentiero si possono notare diversi boschetti di robinia con altre latifoglie tra cui vecchi pioppi, meli selvatici e querce di piccole dimensioni. Il sottobosco è intricato e dominato dai rovi ed è proprio in questa formazione che sverna il **Gufo comune** (*Asio otus*).



Apertura alare sino a 96 centimetri, per 34 centimetri di lunghezza e oltre 250 grammi di peso, fanno del **Gufo comune** un rapace notturno di medie dimensioni. Caccia, esclusivamente di notte, una grande varietà di piccoli animali: topi, toporagni, talpe, scoiattoli, ratti, insetti e uccelli. Durante il giorno, dorme nelle cavità degli alberi o nei vecchi ruderi, perfettamente mimetizzato grazie alla livrea di colore bruno macchiettato.

Testa, collo e parti superiori delle ali mostrano, infatti, una colorazione fulvo-marroncino con macchiettature più scure che rendono nel complesso il suo aspetto piuttosto mimetico. Le parti inferiori e i fianchi variano da sfumature giallo-ocra al castano chiaro con strie e barre nerastre, che contrastano notevolmente con le parti dorsali più scure. Di notte, è possibile distinguere un Gufo comune in volo proprio dal candore della parte inferiore delle ali in cui sono evidenti delle semilune carpali nere. I due sessi sono simili e la specie è anche facilmente riconoscibile per i tipici “ciuffi” che presenta sulle orecchie.

Come tutti i rapaci notturni, il Gufo comune ha gli occhi in posizione frontale all'interno di due dischi facciali divisi da un “V” centrale, bordata di bianco, che separa i due bulbi oculari giallo-arancioni.

Nidifica sugli alberi in vecchi nidi di altri uccelli, occasionalmente sul terreno. Tra marzo e maggio la femmina depone 3-5 uova, che cova per 25-30 giorni. A circa 2 mesi dalla schiusa i giovani diventano indipendenti. Di solito è esclusivamente la femmina ad occuparsi della cova e, in questo periodo, viene nutrita dal maschio. In annate particolarmente favorevoli le coppie possono portare a termine sino a due covate.

CURIOSITA'

I **Gufo comune** non può muovere gli occhi: in compenso, però, riesce a ruotare la testa di ben 270°.

Durante l'inverno, questo interessante rapace notturno si riunisce, di giorno, su alberi usati come posatoi, probabilmente per assicurarsi protezione reciproca, e, da qui, prende il volo per cacciare, quando cala il buio. All'inizio della primavera, poi, le colonie si disperdono, per formare le coppie e nidificare.

Nella tradizione fiabesca e nel mondo dell'animazione il Gufo è quasi sempre rappresentato come un **animale saggio ed erudito**, che diffonde la sua cultura a tutta la comunità animale – e talvolta umana – con cui entra in contatto; al tempo stesso, viene rappresentato come un essere dal carattere molto pignolo e permaloso. Secondo una leggenda popolare nord-europea, il Gufo era considerato l'uccello portafortuna delle principesse discendenti da una misteriosa dinastia detta “Clementinum”, insediatasi in Scandinavia intorno al 340 d.C. dal Mediterraneo.